

Fred Haise, oltre Apollo 13



Niente panico, per ora

di Fred Haise
con Bill Moore
Cartabianca
Publishing
228 pagine
20 euro

Cartabianca aggiunge un quarto titolo alla sua prestigiosa collana di autobiografie degli astronauti dei voli Apollo verso la Luna. Questa volta il protagonista è Fred Haise, pilota della sfortunata missione Apollo 13 (già portata sugli schermi dal regista Ron Howard), che in *Niente panico, per ora* ci racconta cosa davvero è accaduto durante quei drammatici giorni del 1970 e illustra i successivi voli sperimentali con lo Space Shuttle Enterprise, a riprova che, sul lavoro e

nella vita, mantenere il sangue freddo è spesso l'unica via per superare le crisi più disperate.

Haise fu pilota di riserva del modulo lunare per l'Apollo 8 e l'Apollo 11 prima di ricoprire il ruolo di pilota del modulo lunare per la missione Apollo 13. Dopo, ha continuato a lavorare per nove anni alla Nasa, facendo parte dell'equipaggio di riserva per l'Apollo 16, comandando missioni di prova di volo libero per il programma Space Shuttle e addestrandosi per comandare l'Apollo 19, missione che poi fu cancellata. Nel 1979 ha lasciato la Nasa per diventare dirigente della Grumman. Nella stesura del libro lo ha affiancato Bill Moore, autore di numerosi libri sull'aviazione e lo spazio. Come Fred Haise, Bill è un illustre ex alunno dell'università dell'Oklahoma.

Mentre si preparava al lancio verso la Luna, Haise ricevette parecchie lettere in cui gli si chiedeva se temesse che una missione con quel numero 13

potesse essere sfortunata. Non essendo una persona superstiziosa, le gettò via quasi senza leggerle. Ma tre giorni dopo l'inizio della missione Apollo 13, una esplosione a bordo costrinse l'equipaggio a trasformare il modulo lunare in una scialuppa di salvataggio di fortuna per poter rientrare sulla Terra. E quella non sarebbe stata l'ultima volta che Haise si sarebbe trovato ad affrontare una situazione potenzialmente fatale.

Nel suo libro di memorie Haise racconta la gioia di volare quasi tutti i giorni su una varietà di velivoli come pilota collaudatore, la delusione per la mancata opportunità di camminare sulla Luna e l'emozione gratificante di essere il primo a volare sullo Space Shuttle Enterprise. Il libro offre uno sguardo spontaneo, appassionato e stimolante sulla lunga e impressionante carriera di Fred Haise, rivelando un quadro più completo della sua vita al di là della sfortunata missione Apollo 13. Da non perdere.

I perché non finiscono mai



Perché il cielo non ci cade sulla testa?

di Lorenzo
Colombo e Matteo
Miluzio
Hoepli
176 pagine
16,50 euro

Lorenzo Colombo e Matteo Miluzio sono autori di un libro per certi versi analogo a quello di Amedeo Balbi (segnalato qui accanto), ma che si estende su un arco di argomenti ancora più ampio, dal clima terrestre che cambia in modo preoccupante all'interruzione delle missioni umane

sulla Luna, dall'origine del giorno 29 febbraio degli anni bisestili a quanto costa l'esplorazione spaziale. Firma la prefazione Filippo Bonaventura, che con i due autori ha fondato il progetto di divulgazione astronomica "Chi ha paura del buio?".

I 14 capitoli sono scanditi da 490 "perché?" e altrettante risposte. Una domanda ingannevole, ad esempio, è «perché il Sole è giallo?». In realtà la fotosfera ha una temperatura di colore di 5880 Kelvin, che corrisponde alla luce bianca. Il Sole, dunque è bianco, un dato di fatto che forse gli autori non chiariscono abbastanza. Colombo e Miluzio ci dicono tuttavia che il Sole emette in tutte le frequenze elettromagnetiche come un corpo nero con il picco nel verde. La diffusione di Rayleigh nell'atmosfera rende azzurro

il cielo sereno. Al suolo arriva una luce bianca un po' sporca, come accertò Newton con le sue analisi spettrali e la ricomposizione della luce solare per mezzo di un disco rotante a spicchi colorati. In definitiva, il Sole ci può apparire quasi bianco quando è vicino allo zenit, debolmente giallo, arancio o anche rosso (come al tramonto). Dipende dallo spessore di atmosfera che i suoi raggi devono attraversare. Ma questi sono particolari. Il libro si articola nei perché della Terra, dei pianeti e dello spazio. In tutto sono 490, non proprio 500. Molti però sono impliciti. In gran parte trovano risposta, qualche volta no. Filippo Bonaventura, giustamente, evoca Feynman: nulla è semplice, neanche spiegare perché sul ghiaccio si scivola. Se si vuole davvero capirlo i perché non finiscono mai. 🌀